

CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Via Weiden, 35 - 62100 Macerata

Elenco Intermediari Finanziari ex art. 112 comma 1 TUB: n. 88

C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559

Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020.

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché i Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016).

Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. In un contesto economico locale caratterizzato da una intonazione congiunturale debole e dal permanere delle difficoltà di accesso al credito, il Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statutari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni.

Si ricorda che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) del'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2020 espone un utile d'esercizio pari ad € 24.376 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La produzione industriale italiana ha registrato nel 2020 un calo dell'11,4% sul 2019, il più forte dal 2009, l'anno della crisi finanziaria internazionale. L'inizio del 2021 conferma il persistere di un contesto economico debole, con una forbice più ampia tra servizi, ancora in crisi, e industria che regge, pur con andamenti divergenti. L'impatto della crisi sanitaria sui settori industriali è stato molto disomogeneo. Nel complesso del 2020, dopo il forte recupero nel terzo trimestre, i settori manifatturieri più penalizzati, con crolli di attività oltre il -20%, restano quelli legati alla filiera della moda (tessile, abbigliamento, pelle) e dell'automotive (*Indagine rapida Centro Studi Confindustria sulla produzione industriale, 3 febbraio 2021*).

I profondi cali di fatturato (nella manifattura stimato a -144 miliardi di euro) si sono riflessi in una flessione meno marcata degli acquisiti di beni e servizi e dei costi per il personale; in media il margine operativo lordo (MOL) delle imprese italiane è sceso del 7,2 per cento (Rapporto di stabilità finanziaria 2021, Banca d'Italia). Data la caduta dei flussi di cassa, nella manifattura da 81 miliardi nel 2019 a -4 nel 2020, le imprese sono ricorse al debito (*Nota Centro Studi Confindustria numero 1/2021*).

A novembre il credito bancario alle imprese ha registrato un balzo al +8,1% annuo, sospinto da una domanda ‘emergenziale’ di prestiti per liquidità assistiti da garanzie pubbliche. Questo strumento è servito per arginare la crisi di liquidità subita dalle imprese, ma secondo il Centro Studi Confindustria, in quasi tutti i settori di industria il drenaggio di risorse dal parte del servizio del debito mette a rischio il flusso di nuovi investimenti produttivi in Italia.

L’industria regionale ha registrato una contrazione di entità eccezionale. Secondo le Indagini Trimestrali del Centro Studi di Confindustria Marche, nella media dell’anno l’attività produttiva ha registrato una flessione del 13,5% rispetto al 2019, risultato peggiore di quello rilevato a livello nazionale. (Rapporto 2020 sull’industria marchigiana, Confindustria Marche, Centro Studi Giuseppe Guzzini). La flessione dell’attività è stata superiore alla media della manifattura per i settori della moda e del legno e mobile; solo il comparto alimentare ha mantenuto stabile la produzione. (*L’Economia delle Marche, novembre 2020, Banca Italia*).

I dati forniti dalle Casse edili marchigiane (riferiti ai cantieri attivi in regione, a prescindere dalla provenienza dell’azienda) mostrano una diminuzione delle ore lavorate di circa il 20 per cento nei primi sei mesi 2020. Dopo un primo bimestre caratterizzato dalla prosecuzione di una fase espansiva in atto da un triennio, l’attività è calata bruscamente tra marzo e aprile, per poi mostrare robusti segnali di ripresa già nel terzo bimestre. (*L’Economia delle Marche, novembre 2020, Banca Italia*)

Alimentata dall’accresciuto fabbisogno di liquidità, anche la domanda di finanziamenti da parte delle imprese marchigiane è fortemente aumentata ed ha incontrato condizioni di offerta divenute più distese grazie alle misure di sostegno al credito.

Nel 2020 il Mediocredito Centrale ha garantito alle imprese marchigiane finanziamenti per un importo di 4,2 miliardi di euro con un incremento del 482% rispetto all’anno precedente. Il *focus* sulla provincia di Macerata mostra un importo di finanziamenti garantiti per 886 mln di euro contro 151 mln del 2019 (*Il Fondo di garanzia. Report regionali. Dati al 31.12.2020*)

Le misure governative di sostegno al credito, realizzato mediante garanzie pubbliche gratuite con coperture elevate, hanno intensificato il fenomeno della disintermediazione dei Confidi e l’effetto spiazzamento della controgaranzia ad opera dell’accesso diretto al Fondo da parte delle banche. Le quali, peraltro, non sono tenute ad applicare le condizioni migliorative previste dalle convenzioni.

Di seguito si riportano i dati dell’utilizzo del Fondo di Garanzia negli anni 2020 e 2019 ad opera dei Confidi (controgaranzia) e direttamente da parte delle banche (garanzia diretta).

Nelle Marche nel 2020 gli interventi di controgaranzia hanno rappresentato solo il 5,6% dell’importo dei finanziamenti accolti (contro il 18,8% del 2019) e solo il 6,3% del numero di operazioni ammesse (57,1% nel 2019) (*Il Fondo di garanzia. Report regionali. Dati al 31.12.2020*).

	Regione Marche - Anno 2020				Totale Nazionale			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%	N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	3.576	6,3%	234.549.598	5,6%	47.599	3,0%	3.926.112.253	3,2%
Garanzia Diretta	53.294	93,7%	3.965.577.255	94,4%	1.537.745	97,0%	120.460.817.111	96,8%
Totale	56.870	100,00%	4.200.126.854	100,0%	1.585.344	100,0%	124.386.929.364	100,0%

	Regione Marche - Anno 2019				Totale Nazionale			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	2.515	57,1%	135.540.704	18,8%	36.779	29,4%	2.718.247.449	14,0%
Garanzia Diretta	1.887	42,9%	586.877.811	81,2%	88.162	70,6%	16.657.146.202	86,0%
Totale	4.402	100,0%	722.418.515	100,0%	124.941	100,0%	19.375.393.651	100,0%

Le aggregazioni tra Confidi degli ultimi anni hanno determinato un sistema regionale che consta di due intermediari vigilati intersettoriali e cinque Confidi cd “minori” iscritti al nuovo albo tenuto dall’apposito organismo; ad oggi, la nostra società si configura come l’unico Confidi marchigiano emanazione di imprese che trovano rappresentanza prevalente nella categoria Confindustriale.

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 4.208.466 (4.255.030 al 31/12/19) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in “libere” o a vista ed “indisponibili” (queste ultime costituite a garanzia degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione o vincolo di indisponibilità): conti correnti bancari, libretti di deposito, azioni, fondi vari e polizze, titoli obbligazionari, titoli di Stato.

	31/12/2020		31/12/2019		
	val. mercato	%	val. mercato	%	var.
CONTI CORRENTI	3.048.998 €	72,4%	3.608.853 €	84,8%	-559.856 €
LIBRETTI DEPOSITO	114.448 €	2,7%	114.449 €	2,7%	-1 €
BTP	0 €	0,0%	0 €	0,0%	0 €
FONDI VARI	0 €	0,0%	0 €	0,0%	0 €
POLIZZA ASSICURATIVA	1.045.021 €	24,8%	531.728 €	12,5%	513.293 €
OBBLIGAZIONI BANCARIE	0 €	0,0%	0 €	0,0%	0 €
AZIONI	0 €	0,0%	0 €	0,0%	0 €
	4.208.466 €	100,0%	4.255.030 €	100,0%	-46.564 €

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei libretti di deposito, dei fondi e delle obbligazioni bancarie sono iscritte e valutate in bilancio al costo d’acquisto;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato;
- per le azioni Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al “fondo per rischi finanziari generali” pari al 100 % del costo di acquisto;
- per le obbligazioni subordinate Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al “fondo per rischi finanziari generali” pari al 100 % del costo di acquisto.

Per quanto riguarda le azioni ordinarie e le obbligazioni subordinate Banca Marche, azzerate integralmente con provvedimento Banca d’Italia del 22/11/2015 adottato ai sensi del provvedimento del 21/11/2015 approvato dal MEF con dm 22/11/2015, gli amministratori: a) ritengono dette operazioni di azzeramento di valore affette da nullità e/o annullabilità e/o risolubilità per gravi inadempimenti imputabili all’intermediario, con conseguente diritto alla ripetizione/restituzione delle somme investite, oltre alla rivalutazione monetaria, interessi ed ai danni, patrimoniali e non, correlati ai rilevanti investimenti effettuati; b) stanno valutando, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di cui al punto precedente, tutte le possibili azioni esercitabili, anche di natura giudiziale, nonché possibili soluzioni conciliative.

COMMISSIONI DI GARANZIA

L'azione del Confidi, volta anche a mitigare il costo del denaro, ha permesso alle imprese socie di usufruire di condizioni creditizie predefinite stabilite nelle convenzioni stipulate. I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 44.427 (47.764 nel 2019). L'andamento delle commissioni attive riflette la dinamica dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni ed il minore apporto dei risconti passivi (ricavi pluriennali da commissioni su finanziamenti a medio-lungo, in contrazione negli anni).

Si evidenzia, inoltre, che per tutte le moratorie "Covid" previste dal cd "Decreto Cura Italia", a partire dal 17/04/2020 (e fino al 31/12/2021), Confidi Macerata non ha richiesto il pagamento delle commissioni di garanzia.

I criteri di determinazione delle commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, sono stati modificati dal CdA del 29/11/18 secondo quanto appresso indicato:

Oneri per ottenere la garanzia del Confidi (COMMISSIONI DI GARANZIA), da corrispondersi al momento dell'erogazione del finanziamento o della messa a disposizione del fido

1. Commissione di garanzia fissa – spese istruttoria

0,10% dell'importo del fido o del finanziamento accordato, con minimo € 100,00

2. Commissione di garanzia variabile (senza controgaranzia MCC)

a. Fidi d'esercizio (scoperto c/c, fidi auto liquidanti)

Garanzia 50%: fascia A 0,40%, fascia B 0,90%, fascia C 1,20%

La commissione è applicata all'importo del fido accordato e si riferisce a una durata di 12 mesi. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e/o per durate superiori o inferiori ai 12 mesi.

b. Finanziamenti con rimborso rateale - chirografari

Garanzia 50%: fascia A 0,50%, fascia B 0,80%, fascia C 1,30%

La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50%.

c. Finanziamenti con rimborso rateale – ipotecari

d. Leasing immobiliari

Garanzia 30%: fascia A 0,20%, fascia B 0,40%, fascia C 0,60%

La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 30%.

FASCE

Per le imprese immobiliari, che svolgono come attività esclusiva quella di gestione-affitto immobili:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 30 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 20 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

Per tutte le altre imprese:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 15 % e oneri finanziari netti/valore produzione (**) < 1,50 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 10 % o oneri finanziari netti/valore produzione > 2,50 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

(*) *mezzi propri* = *patrimonio netto* + *finanziamenti soci*

(**) *oneri finanziari netti* = *oneri finanziari* – *proventi finanziari*

Operazioni assistite dalla controgaranzia a valere sul Fondo ex L. 662/96) gestito dal Mediocredito Centrale

La commissione di garanzia fissa è dovuta nella misura sopra indicata, mentre la commissione variabile è applicata in misura ridotta, pari a 2/3 di quella ordinaria.

SOCI

Il numero dei soci iscritti al 31/12/20 è pari a 554 (da n. 530). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 24 imprese. I soci che hanno richiesto garanzie nel 2020 sono pari a 36 (38 nel 2019), mentre i soci utilizzatori "globali" *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/20, sono pari a 67 (54 al 31/12/19).

ATTIVITA' DI GARANZIA

Nel 2020 le delibere di garanzia hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 7.186.000 e un volume di garanzie pari ad € 2.733.350 (contro € 8.714.500 di affidamenti e € 2.786.500 di garanzie deliberate nel 2019). I fidi in essere *in bonis* al 31/12/20, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 9.162.132 contro € 8.914.031 al 31/12/19. Le garanzie in essere *in bonis* sono pari a € 4.106.215, contro € 2.851.788 al 31/12/19. Si segnala che, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultano perfezionate operazioni deliberate per € 1.890.000.

Il 2020 registra una flessione in termini di flusso annuale di affidamenti garantiti, una tenuta delle garanzie rilasciate (flusso) e dei fidi in essere garantiti (stock), un aumento in termini di garanzie in essere (stock): sono ancora in atto gli effetti delle più selettive politiche di offerta di credito, anche connesse ai tristemente noti processi di concentrazione del sistema bancario locale e, soprattutto, si è accentuata la disintermediazione dei Confidi operata dalle banche attraverso l'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI (nel 2020, il 96,8% dei finanziamenti ammessi al Fondo è avvenuto attraverso la garanzia diretta delle banche, contro l'86% del 2019).

La riforma del Fondo di Garanzia, che ha avuto decorrenza il 15 marzo 2019, non ha consentito, a livello generale di sistema, un rilancio della garanzia privatistica, propria dei Confidi. La quota disponibile di credito "garantibile" dai Confidi è apparsa sempre più circoscritta alle riserve operate da alcune Regioni a favore della controgaranzia, alle imprese prive dei requisiti per accedere al Fondo, alle start up ed alle "operazioni a rischio tripartito" per i Confidi "autorizzati".

Le regole del Fondo Centrale di garanzia hanno subito una ulteriore trasformazione, a seguito dell'emanazione dei due decreti, cosiddetti Cura Italia e Liquidità, mediante i quali il Governo ha individuato nelle garanzie del Fondo i principali strumenti per fronteggiare la crisi di liquidità aziendale

generata dall'emergenza Covid. La disciplina introdotta, fortemente derogatoria, ha carattere temporaneo (sino al 31/12/2021) e prevede, tra l'altro, l'innalzamento delle percentuali di copertura (fino al 100%), l'estensione dei soggetti beneficiari finali, nonché la concessione delle garanzie a titolo gratuito e senza applicazione del modello di valutazione. Infine, è stata anticipata l'eliminazione, nelle regioni ove era prevista, della riserva a favore della controgaranzia (nelle Marche vigeva la riserva per le operazioni di importo unitario non superiore ad € 150.000).

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d'esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcredits, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all'attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 50% e fino al 90% (per le operazioni con ricorso alle disposizioni dei decreti Cura Italia e Liquidità), con ricorso sostenuto alla controgaranzia a valere sul Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Si segnala che il CdA ha effettuato un'attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, degli affidamenti garantiti (flussi annuali) è risultata la seguente:

	2020	2019
apercredits c/c	802.000 €	687.000 €
anticipi crediti Italia/estero	2.615.000 €	3.749.000 €
special credits (entro 12 mesi)	219.000 €	468.500 €
mutui (oltre 12 mesi)	3.550.000 €	3.810.000 €
totale	7.186.000 €	8.714.500 €

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca (flussi annuali):

Banca	2020	%	2019	%
<i>Ubi-Banca</i>	1.687.000	23%	1.731.000 €	19,9%
<i>Carifermo</i>	804.000	11%	770.000 €	8,8%
<i>Banco Desio</i>	570.000	8%	2.876.500 €	33,0%
<i>Banca Sella</i>	100.000	1%	165.000 €	1,9%
<i>BCC Recanati</i>	1.145.000	16%	165.000 €	1,9%
<i>Banca Macerata</i>	2.295.000	32%	1.727.000 €	19,8%
<i>Igea Banca</i>	140.000	2%	290.000 €	3,3%
<i>Banco Marchigiano</i>	160.000	2%	140.000 €	1,6%
<i>Banca dei Sibillini</i>	285.000	4%	850.000 €	9,8%
Totale	7.186.000		8.714.500 €	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/20, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 9.162.132 contro € 8.914.031 al 31/12/19, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 4.198.145 (€ 4.836.593 al 31/12/19) e fidi d'esercizio (scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li) per 4.964.246 (€ 4.077.438 al 31/12/19). Lo *stock* di affidamenti in essere è influenzato dalle seguenti dinamiche: il mancato rinnovo di alcuni fidi d'esercizio per la disintermediazione operata dal Fondo di Garanzia, alcune riduzioni degli importi accordati deliberati

dalle banche in occasione dei rinnovi. Di seguito una tabella che mostra la ripartizione per settori di attività dei fidi garantiti in essere.

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori Stock				
	2020	%	2019	%
<i>Industrie alimentari</i>	749.170	8,2 %	818.198	9,2%
<i>Confezioni</i>	762.429	8,3 %	488.785	5,5%
<i>Calzature e pelli</i>	599.159	6,5 %	654.541	7,3%
<i>Gomma e plastica</i>	1.754.885	19,2 %	834.425	9,4%
<i>Mobili e legno</i>	360.107	3,9 %	349.440	3,9%
<i>Meccanica, metallurgia e costr. macchinari</i>	1.321.951	14,4 %	1.112.969	12,5%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	115.236	1,3 %	464.730	5,2%
TOTALE MANIFATTURA	5.662.936	61,8 %	4.723.087	53,0%
COSTRUZIONI	1.593.271	17,4 %	1.457.334	16,3%
SERVIZI E TRASPORTI	860.967	9,4 %	619.803	7,0%
COMMERCIO	810.145	8,8%	321.774	3,6%
AGRICOLTURA	200.000	2,2 %	1.732.718	19,4%
ATTIVITA' ESTRATTIVA	35.073	0,4 %	59.313	0,7%
TOTALE	9.162.392	100 %	8.914.031	100,0%

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente degli affidamenti garantiti in essere, pari al 79,2%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni) tutte con sede nella provincia di Macerata. Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito affidamenti nominali complessivi per **722,88** milioni di euro.

POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi è ricorso negli ultimi anni con una intensità crescente alla controgaranzia pubblica, come strumento di copertura del rischio di credito e per favorire l’accesso al credito per le pmi socie. La tabella seguente mostra i dati relativi all’utilizzo della contro-garanzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi della legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

Utilizzo del Fondo di garanzia per le PMI L. 662/96	2020	2019	2018
<i>Operazioni perfezionate ammesse nell'anno (numero)</i>	38	26	24
<i>Operazioni perfezionate ammesse nell'anno (€)</i>	€ 3.305.000	€ 2.310.000	€ 894.000
<i>Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)</i>	75	54	47
<i>di cui in bonis</i>	63	40	33
<i>di cui deteriorati</i>	12	14	14
<i>Finanziamenti in essere al 31/12 (€)</i>	€ 5.854.233	€ 3.512.340	€ 3.145.684
<i>di cui in bonis</i>	€ 4.406.288	€ 2.064.395	€ 1.697.739
<i>di cui deteriorati</i>	€ 1.447.945	€ 1.447.945	€ 1.447.945
<i>Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)</i>	€ 3.119.149	€ 1.545.893	€ 1.099.994
<i>di cui in bonis</i>	€ 2.781.677	€ 1.208.437	€ 762.538
<i>di cui deteriorati</i>	€ 337.472	€ 337.456	€ 337.456

<i>Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)</i>	€ 2.704.013	1.199.641	904.512
<i>di cui in bonis</i>	€ 2.410.727	€ 906.368	€ 611.239
<i>di cui deteriorati</i>	€ 293.286	€ 293.273	€ 293.273

Al 31/12/20 una quota del 68% (42,4% al 31/12/2019), pari ad € 2.781.677 (€ 1.208.437 al 31/12/19) , dello stock di garanzie in essere *in bonis* € 4.106.215 (€2.851.788 al 31/12/19) riceve copertura dal Fondo di garanzia: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 2.704.013 (€ 906.368 al 31/12/19).

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/2020 riguardano uno stock pari ad € 337.472 (€ 337.456 al 31/12/19): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 293.286 (€ 293.273 al 31/12/19).

PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concedibili) ammonta a 41,7 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%.

INTERVENTI A GARANZIA

Con riferimento alla gestione del “rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari”, di cui all’art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l’altro, sull’analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito “Regolamento del credito” approvato dal CdA.

Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall’inizio della sua attività, è pari, al 31/12/20, ad € 2.151.908 (€ 2.070.647 al 31/12/19).

Nel corso del 2020 è stata pagata una sofferenza per € 81.261 e non sono stati ottenuti recuperi.

Risultano in essere, nel complesso, n. 67 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l’intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza pari ad € 2.250.146: tale importo è al lordo delle stime dei recuperi indicati dalle banche e non tiene conto delle posizioni contro-garantite dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i recuperi stimati dagli uffici legali delle banche convenzionate, nonché le contro-garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia, i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammonterebbero ad € 1.574.355.

Complessivamente gli accantonamenti effettuati al “Fondo rischi ed oneri – sofferenze” ammontano ad € 1.441.987 che, insieme al “Fondo finalizzato all’attività di garanzia” di € 132.368 (contributi in c/sofferenze ricevuti dalla CCIAA di Macerata), coprono il 100% delle garanzie nette sui fidi deteriorati in sofferenza (previsti futuri pagamenti per sofferenze).

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturata e scadute/sconfinanti, riguardano n. 7 imprese ed ammontano ad € 331.963: sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche in merito alla previsione di recupero del credito, gli amministratori hanno proceduto ad accantonare analiticamente l’importo netto previsto di esborso; solamente per una posizione, per la quale la banca non ha fornito la previsione di recupero, l’accantonamento è stato effettuato nella misura forfettaria del 30% della garanzia. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 25.870.

Nel complesso, le garanzie deteriorate nette (previsione di esborso) ammontano ad € 1.600.225, come da prospetto seguente:

garanzie deteriorate

<i>imprese</i>	<i>tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
67	sofferenza	2.250.146	1.574.355	1.574.355	70%
3	inadempienza probabile	148.310	25.359	25.359	17%
1	scaduta/sconfinante	20.640	511	511	2%
3	ristrutturata	163.013	-	-	-
		2.582.109	1.600.225	1.600.225	

L'importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 e 85 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.441.987
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	25.870
voce 85. Fondi Finalizzati all'attività di garanzia (*)	132.368
	1.600.225

(*) contributi ricevuti dalla CCIAA di Macerata destinati esclusivamente al ripiano delle insolvenze (pagamenti per sofferenze ovvero escussioni di garanzie prestate)

GESTIONE 2020

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte. In considerazione dell'emergenza sanitaria "Covid", ancora in corso, i lavori si sono svolti anche in modalità di audio-video conferenza. Della gestione 2020 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzie (assistenza nei rapporti bancari, consulenza nell'accesso al Fondo di Garanzia, ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza prevalente in Confindustria Macerata;
- il rinnovo di tutte le cariche sociali, consiglio di amministrazione, collegio sindacale, collegio dei probiviri, avvenuto in data 9 luglio 2020 che durano in carica per un triennio;
- la stipula della convenzione con Igea Digital Bank: la banca di fatto è la prosecuzione del ramo d'azienda proprio di Igea Banca spa, con cui Confidi Macerata aveva in essere la convenzione; con l'occasione viene aggiornata anche la natura della garanzia prestata dal Confidi, ora anche a prima richiesta, in modo da renderla eligibile per il Fondo di Garanzia (ponderazione zero ecc);
- l'iscrizione, in data 17 dicembre 2020, al n. 88 nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario, inoltrata all'OCM, organismo di controllo dei confidi minori, che opera all'interno di Banca Italia;

GESTIONE 2021

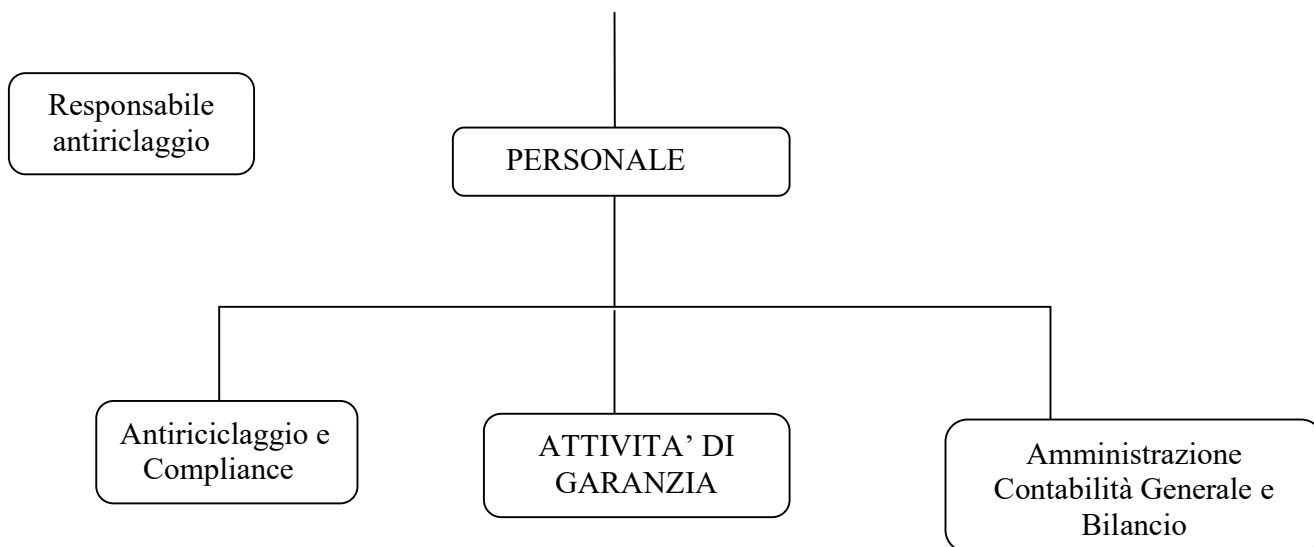
Con riferimento ai primi mesi del 2021, si evidenzia quanto segue:

- l'assunzione con contratto a tempo determinato full time di un dipendente, a partire dal 12/01/21;
- la sottoscrizione di un importante accordo con la BCC di Recanati e Colmurano volto a supportare le aziende del territorio, anche grazie a una nuova formulazione del catalogo prodotti e a una nuova definizione delle condizioni creditizie, tra le migliori sulla piazza.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:





Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. L'organico della società al 31/12/2020 è composto da 2 dipendenti, di cui:

- 1 quadro a tempo indeterminato full time;
- 1 impiegato di settimo livello a tempo indeterminato part time.

A decorrere dal 12 gennaio 2021 è stato assunto con contratto a termine full time un nuovo dipendente.

Il numero di ula era di 1,5 al 31/12/20, 2,5 a partire dal 12/01/21, 2,2 ula a decorrere dal 01/04/20.

La società ha scelto di non dotarsi di una rete commerciale, in quanto si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate da Confindustria Macerata; nessun dipendente è dedicato allo svolgimento della funzione commerciale; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione dei consulenti-commercialisti e degli istituti bancari convenzionati.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati infortuni sul lavoro. La società non è stata dichiarata, anche in via non definitiva, colpevole per danni arrecati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene per danni o reati ambientali.

ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è terzariizzata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione.

In data 3 settembre 2020 si è svolto un corso di formazione in materia di compliance e di antiriciclaggio, a cura della GR Consulting srl che ha riguardato amministratori, sindaci e dipendenti.

In attuazione al piano dei controlli, nel mese di settembre, nei giorni 3 e 4, sono state effettuate le attività volte a verificare il mantenimento della conformità normativa sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*). La verifica ha avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la

protezione dei dati personali. L'indagine è stata indirizzata in modo specifico alle disposizioni antiriciclaggio in vigore ai sensi del d.lgs. 231/07, come modificato dal d.lgs. 90/17, alla disciplina dedicata alla protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.4.2016, nonché alla trasparenza bancaria-finanziaria.

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

Aspetti generali.

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;
- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della "*politica del rischio di credito*";
- l'individuazione dei "*ruoli e delle responsabilità*";
- la descrizione del "*processo di gestione del credito*";
- la definizione, classificazione e quantificazione delle "*rettifiche di valore*".

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l'obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell'ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell'impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la "storia" dell'azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L'analisi del merito creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l'Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L'attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle “*performing exposures*”- “*bonis*” e delle “*non performing exposures*” – “*esposizioni deteriorate*”, nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni “*non deteriorate*” o “*in bonis*” si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall'Addetto del processo del credito.

Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell'impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Altri rischi

Tra i rischi a cui è esposta l'attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l'Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l'*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata terziarizzata ad un consulente esterno che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy. Si segnala che la società ha stipulato una polizza assicurativa per la responsabilità civile/professionale di amministratori, sindaci e dipendenti derivante dai danni che possono essere potenzialmente arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza né rimborsi spese.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 7.313 alla riserva legale, € 17.063 alla riserva statutaria “fondi rischi indisponibile”.

Data 28 Maggio 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Pesarini Gianluca

(Presidente)



Baiocco Agostino

(Vice Presidente)



Guzzini Mauro



Mercuri Franco



Orfei Marco



Soverchia Giovanni



Paci Massimo

